

LOTTA ALLA DROGA
IL MONDO CATTOLICO

Don Pierino e la crociata con il Polo: firmi con Silvio un patto anti-spinelli

«E ora il partito unico dei moderati. A sinistra c'è chi vuole i giovani-zombie»

DAL NOSTRO INVIATO
LA (Terzi) - Dal Palazzo...
no di continuo: Giovanar...
Buttiglione, Gaspar...
in gola: «Don Pier...
quasi fatta, tra poco c'è il...
l'idea, don Pierino ci sia...
ci vediamo domani, ap...
bujo? Vengo con Giova...
se con Fini».



CON I LEADER

Don Gelmini con Papa Giovanni Paolo II. Sopra, con Bettino Craxi e Arnaldo Forlani, leader del Psi e della Dc ai tempi del «Caf- (Craxi-Andreotti-Forlani) e del pentapartito



IN CAMPO Don Gelmini, nato a Pozzuolo Martesana nel 1925, è sacerdote dal '49



CON GLI AMICI

Amelia, 20 gennaio 2005, festa per gli 80 anni di don Gelmini: una carezza al premier, A destra, affetto per Pier Ferdinando Casini (Ciofani, Agf, Lapresse)



«Lui è amico di... pensavamo a Luigi, suo padre, ma sa come sono gli orientali: hanno il senso della gerarchia. Qui Silvio ha assistito alla cerimonia di cooptazione nella fraternità, con i nuovi sacerdoti che si inginocchiano a giurare obbedienza e devozione, e ne è rimasto molto colpito», dice che gli piacerebbe introdurla in Forza Italia. Più d'uno non si tirerebbe indietro. «Domenica sono stato l'unico esterno a parlare all'assemblea di An, ma non sono legato a un solo partito. Certo, Fini viene qui da quando era ragazzo, una volta ha ritrovato un estremista di sinistra con cui aveva fatto a pugni, si sono abbracciati. Gasparri è il più devoto di tutti, lui e Pippo Franco. Storace è un caro amico. Luca Barbarelli si è commosso a sentirsi par-

lare, verrà a trovarmi. Ma io...
di avanti. Il futuro è del pa...
unico dei moderati. Bisogna...
subito dopo le elezioni, e lui...
che può riuscirci è Berlusconi...
pol, chi sarà l'erede? «Pens...
tandem Fini-Casini. Pier ha...
bene a liberarsi di Forlani. Il...
giorno ha portato qui sei ca...
libri per la nostra bibliote...
già cominciato il trasloco. O...
ve andare in un ministero in...
tante». E lei? «Berlusconi mi...
va ministro nel '94, ma il Co...
dato lo vieta».

Su RaiDue c'è Pippo Fr...
che gli legge una lettera di...
per gli 81 anni, compiuti...
giorni fa. Spiega uno dei ra...
che il compleanno di don G...
ni, con l'anniversario della s...
dinazione, la Pasqua e il Nat...
no le grandi feste della com...
l'ultima volta ha cantato...
D'Alessio, le altre Morandi...
ghi, Antonacci. Il fondatore...
pare in effigie un po' ovun...
nell'auditorium e nel refet...
pinto o fotografato...
che in param...
orientali. «Sono...
ca di Antiochia e...
to al patriarca...
mos V, che pur...
sta morendo»...
foto lo ritraggono...
Ratzinger, We...
l'ex ministro D...
renzo («lavora c...
uno dei molti p...
guitati dal giud...
padre Eligio. «E...
fratello. Ci am...
ma siamo molti o...
». Lui è amico di R...

ra, della Margherita. Stimo...
Ciotti, ma siamo come due r...
parallele: non ci incontrer...
mai. Baget Bozzo? Buono, ma...
mo di pensiero: io sono un...
d'azione. Don Benzi è un am...
che ha scelto una battaglia imp...
sibile: le prostitute c'erano an...
nella Roma dei Papi, ci sarà...
sempre pure in quella di Berlu...
ni». I radicali no però. «Quan...
nel 2000 Silvio stava per accord...
si con loro, ho minacciato di n...
farlo votare più dai miei. In que...
quant'anni sono passati da...
nostre comunità 300 mila ragaz...
solo in Italia. Salva su un figlio...
una certa influenza sulla sua fa...
glia. Sono tre milioni le perso...
cui posso arrivare. Berlusconi...
sa, e mi dà retta».

Aldo Cazzu...

LE SCELTE DEI RELIGIOSI

SCHIERATI



don Andrea GALLO
Ha fondato la comunità di S. Benedetto a Genova



don VITALIANO DELLA SALA
Prete irpino del movimento no global



don Luciano SCACCAGLIA
Sacerdote di Parma, tifa per Rifondazione



PRETI E POLITICA



don Gianni BAGET BOZZO
Consigliere politico di Silvio Berlusconi



don Beniamino DI MARTINO
Ha fondato un club di Forza Italia in Campania



don Piero GELMINI
Fondatore della Comunità Incontro

DI IDEE PROGRESSISTE



don Luigi CIOTTI
Fondatore del Gruppo Abele a Torino. Presiede l'associazione Libera «contro tutte le mafie»



don Enzo MAZZI
Ha fondato la Comunità cristiana di base dell'Isolotto, alla periferia di Firenze



Padre Alex ZANOTELLI
Comboniano, missionario in Africa, ha vissuto per 8 anni in una baraccola di Nairobi



Padre Livio FANZAGA
Fondatore e direttore dell'emittente Radio Maria, nata a Erba nel 1983



don Oreste BENZI
Fondatore della comunità Papa Giovanni XXIII, in prima fila contro la prostituzione



don Aniello MANGANELLO
Parroco alla periferia di Napoli, è vicino ad Alleanza Nazionale

DI IDEE CONSERVATRICI

MILANO - «E quando farete la rivoluzione proletaria, ricordati di stare lontano dalla canonica». Don Beniamino Di Martino non avrà, come don Camillo, il mortaio da 90 pronto in cima al campanile, del resto la canonica non ce l'ha più da quando il 2 aprile dell'anno scorso pensò di esporre in chiesa la bandiera di Forza Italia a ispirare accanto al Sacro Cuore la veglia di preghiera con gli altri soci del club azzurro di Castellammare di Stabia. Telefonarono i parrochiani, arrivarono i carabinieri, «non li ho denunciati per non andare contro anch'io contro i ragazzi che garantiscono la sicurezza». Ma di certo non ha mollato, per lui è sempre '48, poche idee ma chiare, «anche nazismo e fascismo in quanto ideologie hanno una matrice marxista», il club azzurro «Marco D'Aviano» - il Beato che ha salvato l'Europa cristiana dall'invasione e dalla devastazione ad opera dei musulmani - lo ha fondato lui e un paio di settimane fa stavano tutti quanti a manifestare davanti al Santuario della Madonna di Pompei, «vergogna ai preti comunisti».

Bandiere in chiesa e cortei: quando i preti scendono in campo

ne può più di omelie contro Berlusconi». E pensare che stava in seminario con don Vitaliano della Sala. «promettevamo bene entrambi», il prete no global dice che l'altro sta con gli azzurri «giusto perché non c'è Forza Nuova in giro». Però ci mancherebbe. «Guardi, io sono di sinistra, semmai il mio problema è che dovrei votare il meno peggio perché anche Rifondazione complica la vita al movimento, ma difendo pure il diritto di Baget Bozzo. Pure le gerarchie fanno politica, voglio di, basta vedere la Cei. E allora sarebbe meglio uscire dall'ambiguità e permettere ai preti, se vogliono, di andare pure in parlamento». Don Gianni Baget Bozzo ci è già passa-

to, «ma il mio impegno diretto è finito, ora vivo la battaglia culturale in favore della libertà, un problema ancora per la Chiesa se vincesse la sinistra. Però la connessione è inevitabile: come si fa a non fare cultura politica? Secondo me la maggior parte dei preti è di destra, ma stanno nascosti per l'egemonia del linguaggio politicamente corretto». Sarà, anche se il «prete contro» don Andrea Gallo, altro genovese, non è il massimo quanto a «politicamente corretto» e si ricorda don Gianni quando d'erano ragazzi, «lui stava nelle brigate partigiane di mio fratello Dino, un giorno doveva consegnargli un pacco di volantini a Brignole e gli vollero via per il vento, che scena...».

Don Andrea è cresciuto «Nel rispetto della Repubblica laica, democratica e anti-fascista, che non è un optional», «da vent'anni Rifondazione, Verdi e compagnia gli chiedono di candidarsi («l'ultimo è stato Flores D'Arcais») ma lui niente, «chi fa una scelta ideologica può anche sbagliare, la mia scelta è per i poveri». Per questo resta d'occhio l'Unione, «non ho ancora visto un programma per gli ultimi», alla fine «mi verifico davanti alla Croce». Padre Livio Fanzaga, direttore di Radio Maria, la sua verifica l'ha già fatta e pende a destra, «noi non diamo indicazioni di voto», raccontava ieri al Giornale, «ma mi sembra di sia una maggiore disponibilità del

centrodestra verso i temi che ci stanno a cuore, famiglia e vita». Don Enzo Mazzi, fondatore della comunità dell'Isolotto di Firenze, pensa ad altri temi: «Un sacerdote ha in sé un carico di sacralità che gli impone di fare un passo indietro. Si può impegnarsi per le realtà emarginate a fare politica ed essere di sinistra, allora sì, ma io parlerei di un nesimo...». In ogni caso «un prete non può ignorare il politico», «è chiuso in sagrestia», riassecurò Antonio Mazzi, fresco di partito fianco di Pamela per l'Isola Verde: «Non voterai radicale, la battaglia mi sembra giusta? Dobbiamo intervenire?pressione che una prete c'è ancora». Ma don Mazzi è progressista «Guardi, io ho sentitamente Cristiano. Per il resto vedo gli».

Il prete no global dice che l'altro sta con gli azzurri «giusto perché non c'è Forza Nuova in giro». Però ci mancherebbe. «Guardi, io sono di sinistra, semmai il mio problema è che dovrei votare il meno peggio perché anche Rifondazione complica la vita al movimento, ma difendo pure il diritto di Baget Bozzo. Pure le gerarchie fanno politica, voglio di, basta vedere la Cei. E allora sarebbe meglio uscire dall'ambiguità e permettere ai preti, se vogliono, di andare pure in parlamento». Don Gianni Baget Bozzo ci è già passa-